

trovati molti, che l'averebbono contraddetta fino da que'tempi, ne'quali, per il corso delli mille quattrocent'anni accennati, vissèro Uomini eruditi, li quali potevano togliere di mezzo ogni sorta di ripugnanza, e distruggere il fondo della Favola quasi ne' suoi principj. Si sa, che in que'medesimi Secoli si mandavano da' Romani a Rodi in un' Accademia ivi eretta i loro Figliuoli per imparare le Scienze. Sarebbe stato dunque molto probabile, che dagli Uomini dotti tra loro, ed anche da' Greci, esaminata la materia, fosse stata rievocata in dubbio fino da quel tempo la verità, decisa la controversia, e smentita la vanità de' Rodiani, se il fatto non fosse mai stato vero. In tale costituzione di cose a me piace di credere, che in Rodi pur troppo fosse una Statua, che rappresentasse il Sole, a lui dedicata, e fosse in oltre di straordinaria grandezza; ma poi ingrandita oltre la verità dalla iperbole con parole, e relazioni esorbitanti, ed improprie, abbiano poi data occasione alla Favola nella Mente, e nelle Scritture di quelli, che sono per troppa credulità soliti attaccarsi materialmente a tutto ciò, che sente il maraviglioso, e siallontana dal vero.

Un'altra simile alla precedente relazione, in quanto alla Favola, si racconta d'un mostruoso Dragone, che in altri tempi fu veduto in quest' Isola, cui recava non piccoli danni. Io mi asterrei dal parlarne, se prima di me da molti Scrittori, e spezialmente dal Signor *Du Mont*, non ne fosse stato lungamente ragionato, e se non avessi veduto, che lo hanno creduto vero al pari d' ogni verità